Anno XXXVIII — Sabato 22 Ottobre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 256

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

COME PROSEGUE la campagna elettorale

La circolare del partito radicale

Roma 12. — La direzione del partito radicale ha diramato una circolare alle associazioni del partito. La circolare premette che la situazione politica impone a tutti i partiti il dovere di prendere ciascuno il posto che gli fu assegnato dal proprio programma.

Dice che il popolo italiano è ora chiamato a decidere se vuole un indirizzo nuovo di democrazia che lo faccia procedere per la via larga ed ardita delle riforme elevatrici, o se invece voglia gli eccessi opposti dalla reazione al rivoluzionarismo.

In tali condizioni il partito radicale deve presentarsi al corpo elettorale per provvedere ad un indirizzo democratico e alla elevazione del proletariato, in cui esso deve vedere uno dei precipui fattori di prosperità e di grandezza del paese. Di qui sorge la necessità di un'azione autonoma del partito radicale il quale deve tenersi lontano sia dai pericoli del rivoluzionarismo, sia dagli eccessi contrari al progresso civile della reazione risorgente.

La circolare termina consigliando delle candidature di partito dovunque abbiano possibilità di affermazione.

Il manifesto radicale è giudicato un documento senza colore e senza sapore e non potrà avere alcuna influenza sul pubblico, che non riesce a comprendere perchè Sacchi (già dichiaratosi schietto costituzionale) voglia fare ora il *repubblicano mascherato.* Questa è la definizione che egli stesso diede dei radicali legalitari allorchè due anni or sono lo rimproveravano di essere passato alla monarchia.

Ora il Sacchi ha messo o rimesso la maschera anche lui!

Noi domandiamo che fede può avere il paese in questi uomini che s'arrogano di fare i maestri di elevazione morale e danno poi lo spettacolo d'un opportunismo politico, che tutti gli uomini di carattere devono deplorare e che tende ad accrescere la demoralizzazione del paese.

Quelli che si ritirano

Seguitiamo la galleria dei deputati che volenti o nolenti si ritirano dalla lotta. Sono abbastanza numerosi, sicchè non potremo esaurirla nè oggi nè domani. Ai nomi degli onorevoli Caldesi, De Cristoforis, Chinaglia, Civelli, Albertoni, Micheli, si aggiungono quelli degli onorevoli Dozzio, Biscaretti, Massa, Tornielli, Chiarugi, Lucio Finocchiaro, Pizzorni, Bonoris, Morandi, Sommi Picenardi, Ridolfi, Pieratti, Ticci, Freschi...

O pro o contro le istituzioni

Non c'è altro dilemma

Un'intervista coll'on. Orlando

La *Gazzetta di Venezia* intervistando il ministro Orlando su varie questioni, a un certo punto, scrive con un po' di audacia, lanciando a bruciapelo una domanda all'on. ministro:

— Come considera Ella le probabilità delle elezioni prossime?

L'on. Orlando, ci guardò, con quei suoi vivaci occhi scrutatori, che tien sempre fissi su chi con lui si trattenga:

— Come uomo di governo non ho opinioni — sorrise e fece un gesto persuasivo con la mano. — Ne ho, però, qualcuna come uomo che della politica si interessa.

— Questa per me sarebbe interessantissima.

— Le dirò, allora, ch'io vedo, nella lotta che sta per ingaggiarsi, un punto nero ed anzi, meglio, dirò ignoto. In questo io credo stia il segreto del risultato finale. E mi spiego.

I partiti popolari sembrano irreparabilmente scombinati: i capi delle diverse fazioni — dai radicali non legalitari ai repubblicani, da questi ai socialisti delle due maniere — si son gridati in faccia dei giuramenti di irreconciliabilità: han fatto come certi coniugi: si son divisi per... incompatibilità di carattere. Per questa ondeggiante incompattibilità son venuti alla ufficiale separazione.

E' sincera essa? E l'*ultima ratio* della lotta non suggerirà il pentimento? Ma sopratutto, il divorzio dei capi, significa divorzio delle masse? E' una questione che non si può risolvere, ora, questa; e il secreto della lotta prossima è qui, quando non sia in quest'altro formidabile punto interrogativo. Quante di quelle migliaia di operai che — mettiamo, a Milano — invocarono il sovvertimento dei pubblici poteri e li sovvertirono: quanti, di tanta massa, porteranno nell'urna il loro impeto: quanti di essi saranno gli elettori?

A schiarir tanto buio, l'on. Giolitti ha messo un dilemma: « O pro o contro le istituzioni ».

A tutti quelli che nelle istituzioni hanno fede il rispondere.

E qui, ci congedammo dall'on. ministro mentre giungeva, accompagnata dall'on. Fradeletto, la commissione che aveva chiesto udienza.

GRANI DI BUON SENSO

Una definizione

Si può comprendere che si sia repubblicani possibilisti, o socialisti riformisti, o all'avanguardia del partito costituzionale. Ma mantenersi in una zona grigia fra gli uni e gli altri, o come su un arco di ponte pronti, secondo il tempo e la stagione, a passare all'una o all'altra riva, è la mancanza di ogni logica, di ogni sincerità, di ogni coraggio politico. Si finisce col rimanere invisi a tutti, da tutti molto scarsamente apprezzati.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Periodo di sosta

Le frottole dei corrispondenti

Parigi, 21. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo, 20: « La calma continua. Le notizie ufficiali dal teatro della guerra sono rare e poco importanti. Delle notizie sensazionali di ieri non se ne parla più. Di quelle concernenti le due divisioni giapponesi cadute in un agguato, dei 14,000 giapponesi fatti prigionieri dai russi, dei cannoni, delle munizioni, dei viveri catturati, delle comunicazioni di Kuroki tagliate e di simili frottole, non rimane gran cosa. Pare che i giapponesi abbiano indietreggiato un pochino. ma ciò dipende evidentemente dal desiderio di trovare posizioni migliori. Tuttavia alla Borsa di Pietroburgo tutti i valori rialzarono, indizio della fiducia generale.

« Ho la certezza che il famoso ordine del giorno di Kuropatkin venne redatto interamente dall'ammiraglio Alexief ed imposto al generalissimo che fece appello allo Zar, ma non venne sostenuto. Il partito Alexeief è fortissimo alla Corte, ove la serie delle sconfitte russe ha suscitato esasperazione. La sola protezione di Kuropatkin consiste nella grande popolarità che gode nell'esercito e nel popolo russo. Egli è adorato dai soldati, i quali anche se gravemente feriti si trascinano ai suoi piedi per acclamarlo. »

Non 14 mila uomini

ma 14 cannoni furono catturati dai russi

Parigi, 21. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: « Chiesi allo stato maggiore come potè diffondersi la voce fantastica della cattura di due divisioni giapponesi e mi fu risposto che certamente si tratta di un equivoco provocato dalla cattura di quattordici cannoni. »

IL REGALO PER IL MIKADO

in occasione del suo compleanno

Parigi, 21. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo, 20: « Gli ultimi dispacci del console russo di Ci-fu fanno prevedere che i giapponesi stanno per assalire Porto Arturo con maggior accanimento che mai. I tre o quattrocento grossi cannoni venuti da Dalny vennero collocati in batteria e formano una fronte di fuoco formidabile dalla posizione di Ta-ku-scian alla Montagna d'Oro.

L'attacco degli assedianti si porterà specialmente contro i forti russi, che comandano la strada di Dalny. Tutti i passeggeri arrivati da Porto Arturo a Ci-fu affermano che i giapponesi sono decisi a prendere la fortezza a qualunque costo entro quindici giorni per offrirla in dono al Mikado, in occasione del suo compleanno che si festeggia il 3 novembre.

Cifre spaventevoli

Parigi, 21. — Il *Matin* ha da Ci-fu: « Si conferma che i giapponesi innanzi a Porto Arturo perdettero cinquantamila uomini. Ora essi si limitano a restringere il blocco, preparandosi a tentare un'azione decisiva al principio di novembre; anche causa la partenza della flotta del Baltico. »

LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA A ROMA

Roma, 21. — Il *Messaggero* parlando delle condizioni del comune di Roma propugna la nomina d'un commissario regio che possa riordinare l'azienda comunale. Stasera la giunta presenterà le dimissioni.

Gli italiani devono servirsi della lingua tedesca

Innsbruck 21. — Il rettore fece sapere agli studenti italiani che proibì l'affissione degli albi del « Circolo accademico italiano » e della « Società di beneficenza fra studenti italiani » affinchè non fosse turbato l'ordine. Alle due società resta però permesso di affiggere all'albo dell'Università le loro comunicazioni in lingua tedesca.

IL PROCESSO MURRI

Si sospende l'udienza antimeridiana

Torino 21.

Stamane fu esercitata maggior severità all'entrata dell'aula. Nessuno entra senza tessera. Parecchi giornalisti dovettero entrare a forza di gomiti nello spazio riservato al pubblico dove prendono note pigiati tra il pubblico.

Il pubblico grosso continua a mantenersi indifferente al processo, e già definì il misfatto « un delitto di lusso », e come tale non eccita la sua curiosità.

Ad ore 9,20 entrano gli imputati.

Sono presenti i periti Uro, Oliva e Boccasso.

La Corte ritarda il suo ingresso; ciò fa nascere molti commenti. Si suppone che abbia luogo qualche conferenza per discutere sull'avviamento della causa; entra alle 9,40.

Palberti, della difesa, chiede subito che si sospenda l'udienza fino ad ore 2 per permettere alla difesa e alla Parte civile di affiatarsi sulle condizioni attuali del processo,

Il presidente, trattandosi di suoi poteri discrezionali, aderisce alla sospensione avvertendo i giurati che tutte le cause importanti subiscono simili ritardi, destinati poi a renderle più spedite. Augura che si consegua un accordo nell'interesse delle parti.

L'udienza è sospesa.

Mentre l'aula si sfolla, l'avv. Nasi della Parte civile, si avvicina al banco della stampa e investe ad alta voce l'avvocato Bollati, redattore dell'*Italia Reale.* Il Bollati risponde rivendicando a sè il diritto di scrivere quanto sa.

L'incidente si connette agli attacchi della difesa di ieri contro il giornale che pubblicò la notizia di vari tentativi di corruzione dei giurati. Siccome tutti ricordano che Bollati fu fino a due anni fa collaboratore nello studio dell'avv. Nasi così si crede che abbia provocato il rumoroso incidente per separare la sua responsabilità da quella del Bollati.

Il rinvio accordato

(*Udienza pomeridiana*)

Il *Presidente*, dà la parola ad uno dei difensori perchè svolga le riserve di stamane.

Riassume le sue dichiarazioni con questo testuale quesito: « Il collegio di difesa constata:

che il fatto delle elezioni politiche indette all'inizio del dibattimento costituisce una ragione di forza maggiore che determinerà inevitabilmente per parecchio tempo la quasi completa disgregazione del collegio di difesa;

che lo stesso ragionamento è pure di interesse per i cittadini giurati, pei testimoni e per gli stessi magistrati;

che per funzioni di legge si determina fin d'ora la impossibilità della presenza per molti dei numerosi periti che hanno già dato comunicazione e diffida al collegio di difesa, e alla presenza dei quali fino dai primi giorni dell'interrogatorio e per tutta la durata il collegio di difesa non potrebbe rinunziare.

E in queste condizioni di tempo indipendenti e superiori alla volontà di chicchessia, rendendo impossibile il continuativo e sereno svolgersi della causa, il collegio di difesa è costretto a chiedere alla giustizia della corte il rinvio del dibattimento. — *Firmati*: Cavaglia, Palberti, Gottardi.

L'*avv. Cavaglia* aggiunge: Non è ragione di puntiglio, ma ragione di suprema necessità. La difesa si terrebbe coartata nel caso che fosse respinta la sua istanza.

L'*avv. Nasi* dice: La P. C. si oppone recisamente al rinvio della causa che non ha l'appoggio di nessuna disposizione della legge. Se si tratta di una sospensione consentirebbe.

Il *P. M.* dice che posta così la questione non egli si può opporre in massima ad un rinvio.

Dichiara però che si oppone in modo assoluto e con tutte le forze ad una sospensione, mentre non si oppone ad un rinvio a nuovo ruolo, perchè la sospensione perturberebbe troppo l'ordine delle cause per lasciarle integre.

Il Presidente chiede agli imputati se hanno qualche cosa a dire. Dopo avutane risposta negativa la Corte si ritira per deliberare.

Alle 14.50 la Corte rientra ed il Presidente legge la seguente ordinanza:

« Ritenuto che il concorso di circostanze sorte dopo l'inizio delle udienze rende per ragioni di fatto impossibile lo svolgersi continuo, calmo e sereno del dibattimento, visto il n. 4 dell'art. 281 del Codice di procedura penale rinvia la causa a nuovo ruolo ».

Il *Presidente* aggiunge: — Ringrazio i giurati del servizio prestato e del sacrificio che erano pronti a fare.

I difensori che escono salutano gli imputati e l'aula si sfolla.

L'impressione enorme

L'ordinanza di rinvio ha prodotto una impressione enorme.

Nei ritrovi cittadini non si parla di altro. Naturalmente le fantasie volano e si vorrebbe supporre che la difesa tenterà di togliere il processo da Torino.

Quello che è certo è che la difesa non era contenta della giuria stabilita e fece ogni sforzo per l'ottenuto rinvio. Ma per chi ha frequentato i ritrovi Torinesi in questi giorni non è meno certo che una seconda giuria non sarà differente dalla prima.

Qualche avvocato della difesa ha pensato già per un prossimo processo di richiedere un'aula più spaziosa e capace di numeroso pubblico.

Si pensa che si aderirà al desiderio forse approfittando dell'ex palazzo della congregazione di Carità, ora disabitato, in via Po.

Intanto nell'aula presente si continuerebbe la sessione ordinaria delle Assise.

Si dice che il processo non verrà fissato che per la prima di marzo.

Asterischi e Parentesi

— L'onorevole popolare.

C'è chi crede che quella del deputato socialista sia una facile e comoda professione, e che lo stipendio dal Partito pagato all'onorevole si guadagni con abbastanza facilità.

E' un errore; oggidì tutti i mestieri si sono fatti scabrosi ed anche quello del deputato popolare è soggetto alla crisi comune.

Già si mormora che l'indennità ordinariamente pagata ai deputati nullatenenti si potrebbe ridurre e forse anche sopprimere: un deputato che abbia voglia di lavorare, per esempio, può benissimo approfittare della libera circolazione ferroviaria per commissioni e rappresentanze. Non mancano i più radicali, i quali vorrebbero pagare il deputato proletario a cottimo, cioè ad un tanto per lavoro utile.

Se continueranno di questo passo le vessazioni non tarderemo a vedere il *clou* dello sciopero: quello dei deputati socialisti.

**

Pensate un po' ai sacrifici che si impongono ai volonterosi che si lanciano nella carriera delle rivendicazioni a questi chiari di luna! Anzitutto bisogna sacrificare la propria personalità. Il partito sopprime l'individuo. Egli deve pensare colla testa dei suoi elettori e non con la sua, la quale corre il pericolo di essere tagliata nel gran giorno del giudizio se per caso si levasse un po' al di sopra delle teste di... cavolo del grande orto.

Prima di eleggerlo gli fanno firmare quella celebre dichiarazione: « Io sottoscritto essendomi reso indegno del mandato popolare, presento alla Presidenza della Camera le mie dimissioni. »

Il Comitato di salute politica... tiene il documento nella cassa forte, e quando l'onorevole popolare uscisse dai binari... lo spedisce in lettera raccomandata al Presidente della Camera dei deputati.

L'onorevole non ne sa nulla, e mentre si affanna a regalare invettive al Centro ed alla Destra, il presidente legge la sua lettera di dimissioni.

La sorpresa è generale. L'ufficio di presidenza fa visitare l'onorevole da un medico caso mai fosse diventato matto...

No, non è matto! Ma lo diventerà se vorrà protestare contro i compagni.

**

Una volta all'anno il deputato deve rendere conto del suo operato all'assemblea degli elettori e sottoporre al loro voto tutti quelli che ha dato alla Camera. E' una specie di visita di riforma. Se gli trovano qualche difetto lo mettono in disponibilità.

La giornata del popolare è assai gravosa. Bisogna pensare che l'onorevole è mantenuto dal Partito e glielo fanno capire. Se è un uomo di puntiglio ciò gli amareggia il seggio: se invece è di manica larga si adatta alle circostanze. Dopotutto il pane bisogna guadagnarselo. L'onorevole dell'assegno siede dal trattore:

— Dammi dei *gnocchi.*

— Non ci sono più *gnocchi*, onorevole.

— Ce ne sono ancora, caro mio, ce ne sono ancora. Altrimenti dove andrei a mangiare?

L'ABBAZIA DI SESTO (1)

Fondata nel 762 sulla riva destra del fiume Ebiago, ora Reghena, per ordine dei tre fratelli longobardi Erfo, Antone e Marco, l'abbazia dei Benedettini, detta di S. Maria in Silvis, venne dotata di beni, ville, castelli, diritti, rendite, privilegi, successivamente da Desiderio, da Adelghisio, da Carlo Magno e da Berengario; così che nel secolo XIII acquistò grande importanza, e gli abati avevano la loro curia di Pari e dipendevano immediatamente dalla S. Sede.

Poco o nulla fino ad ora si conosceva di questa antica abbazia, di cui la chiesa serve oggi da chiesa parrocchiale per il paese di Sesto al Reghena (così fu chiamato poi il luogo per essere distante sei miglia da Concordia) in provincia di Udine: ma essendo essa pericolante, l'arciprete di Sesto Don Luigi Rosso, nella scorsa primavera, venne nella determinazione di restaurarla; e poichè l'atrio era monumento nazionale, prima di accingersi ai lavori di restauro, volle prendere consiglio dall'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti. Venne subito sul luogo il Berchet, il quale osservata la chiesa concepì il sospetto che sotto i rozzi affreschi delle pareti potesse nascondersi qualche opera di grande valore; ritornò a visitarla coll'architetto Giuseppe Torres, e questi, fatti pochi assaggi, ebbe la fortuna di scoprire degli affreschi antichi, bene conservati e di eccezionale bellezza, tali da ingenerare il dubbio che si dovessero alla mano stessa di Giotto. Tosto la chiesa fu dichiarata monumento nazionale e al Torres venne affidata la direzione dei lavori, che hanno lo scopo di renderle, per quanto si può, la primitiva bellezza.

Nella parte più antica della chiesa — che è un esempio di arte bizantina pura — nel semicatino dell'abside è dipinta una teoria di angeli assorti in una dolce estasi di preghiera; sotto è un quadro raffigurante il Presepio; di sopra son poste varie figure di santi e beati. Tutti questi affreschi rivelano, nella vivezza e e nella armonia dei colori, nella espressione dolce e nobile delle figure, nella grazia dei panneggiamenti, e, sopratutto nella naturalezza delle posizioni degli animali, una stretta parentela col grande frescatore fiorentino. Ed a Giotto si può forse attribuire anche l'affresco della parete destra dell'abside, sul lato meridionale della chiesa. Si vede in esso un albero di melagrano — simbolo della diffusione della religione cristiana — carico di bei frutti dalle tinte squillanti e intorno intorno molti santi e patriarchi in atto di preghiera o di meditazione; ma il centro e l'anima del quadro è un Cristo pallido e doloroso, crocifisso sull'albero, che offre un bellissimo contrasto colla vivacità dell'assieme; certo questo Cristo ricorda in molti particolari quello degli Scrovigni a Padova.

Sulla stessa parete sono figurati anche vari episodii della vita di Maria Vergine: notevole fra tutti il trasporto del cadavere al sepolcro, sulle spalle di vari santi. Tutti questi quadri sono incorniciati da storie ornamentali di squisita fattura. Rimpetto al Presepio richiama l'attenzione un Cristo in gloria circondato da santi e da arcangeli, mentre solleva, alla beatitudine del Paradiso, l'anima umana: figure tutte animate dall'espressione di una intensa spiritualità. Si vede ancora, frescata su questa parete, la predicazione di S. Benedetto, il patrono dell'abbazia; il santo è in piedi in una specie di pulpito e parla, inspirato; alla sinistra stanno le anime che si convertono alla sua fede, quali inginocchiate e vestite già dell'abito dei Be-

(1) Questo articolo è comparso nell'ultimo numero del *Marzocco*, l'autorevole diario letterario fiorentino.

nedettini, qualiancora dubbiose, in piedi; a destra invece sono le persone mondane che lo ascoltano per mera curiosità: fra esse una dama in bellissimi paludamenti ride con una espressione deliziosamente ironica. Oltre a questi affreschi, nell'abside vennero scoperte delle finestre e fori di stile — come ho detto — bizantino, che erano state murate e alle quali ora si dà la forma originale.

Sulla porta d'ingresso della chiesa, internamente, è dipinto uno stemma dell'abate Grimani, sotto il quale fiori maggiormente la potenza del convento; e sotto allo stemma una dolce e paffuta testa di fanciullo, malamente tagliato dal vano della porta, che certo dovette essere ingrandita in epoca recente; affreschi, questi, forse cinquecenteschi, certo di molto posteriori a quelli dell'abside.

Alla chiesa si accede per un lungo atrio, anticamente destinato alla penitenza dei fedeli. E' diviso in tre parti perchè tre erano i gradi di espiazione: nell'anteriore i penitenti stavano prostrati a terra, nell'intermedio genuflessi in quella più interna ritti in piedi. In questo atrio ci sono vari affreschi, forse toscani, del cinquecento di cui il principale un Paradiso dantesco dai bellissimi e vivaci colori, ottimamente conservati. Di rimpetto c'è un Inferno del quale oggi rimane soltanto un'ala del Lucifero, certo perchè i ragazzi sfogavano su di esso con sassi ed armi da punte, il loro odio contro gli spiriti del male. Fra questi due grandi quadri, nella parete intermedia, sopra la porta d'ingresso è un bellissimo ed espressivo Arcangelo Michele che, da una parte, spinge le anime elette al Paradiso, dall'altra i reprobi all'Inferno.

Dall'antica abbazia, che era un vero castello fortificato, difesa intorno dall'Ebdago, restano oltre alla chiesa ed all'atrio, un arco e due torri su una delle quali si vede frescato (lavoro pure cinquecentesco) lo stemma Grimani con ai lati simboli del potere civile ed ecclesiastico.

Come si vede, quando saranno compiuti i lavori di restauro, questa chiesa assumerà una straordinaria importanza; e perciò tanta maggiore lode va data all'arciprete Don Luigi Rosso che con pazienza ed amore ne cura il restauro, bene spesso spendendo del suo; tanto lui quanto il cappellano Don Giuseppe Picco, devono essere encomiati per la pazienza e la cortesia con cui dànno spiegazioni, schiarimenti, notizie ai forestieri ed agli studiosi.

Lestizza (Friuli) 26 settembre 1904.

Mario Bellavitis

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
La giunta e le sue «comparse»

Ci scrivono in data 21:

Bisogna proprio dire che il prosindaco e la Giunta se ne infischiano del pubblico e dei contribuenti. Come già annunciai in una mia corrispondenza del 20, fra gli oggetti all'ordine del giorno, rimasti in sospeso e quindi nè trattati nè discussi, figura quello dell'adattamento di un macello per i suini a quello già esistente di recentissima costruzione. Seguendo le norme corrette e legali, pare che trattandosi di lavoro non urgente, fosse obbligo di sentire il Consiglio e riportare la conseguente delibera sia sul provvedimento, sia sulla spesa. Niente di tutto questo, si fece l'acquisto di una caldaia, si cominciarono i lavori, e pantalone come il solito paghi. Non vi lamentate adunque signori Consiglieri, se i cittadini benpensanti vi danno l'appellativo di «comparse».

Continueremo a tener d'occhio quanto riguarda l'azienda del Comune ed a riferire in argomento. *Ficcanaso*

Da CODROIPO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 21:

Il Consiglio Comunale tenne oggi seduta e prese le seguenti deliberazioni:

Furono approvate la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico per la scuola di Biauzzo e la liquidazione dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico di Goricizza e Pozzo e si sospese la rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

Furono poi fatte le seguenti nomine: Commissione elettorale pel biennio 1905-906; i revisori dei conti per l'anno in corso nelle persone dei sigg. dott. Ugo Zanelli, Pradolini Antonio, e Cozzutti Natale; commissione per la tassa di famiglia per il biennio 1903-905 e per la tassa esercizio e rivendita.

Da PALMANOVA
La serata del tenore — L'arrivo della salma della signora Putelli

Ci scrivono in data 21:

Affollatissimo il teatro Sociale per la serata del tenore Bianchi - Previ Giuseppe. Alla esecuzione della «Lagrima furtiva» nell'«Elixir d'amore» fu festeggiatissimo e dovette fra gli incessanti battimani ripeterla.

Per ben due volte dovette presentarsi alla ribalta sempre acclamato. Gli venne regalata dall'impresa Bolzicco una spilla d'oro e dalla presidenza due bottoni d'oro per polsini.

Domani sera serata d'onore del sig. Contini con l'invocazione dell'opera «Roberto il diavolo».

**

Ieri giungeva col treno delle 15 da Mantova la salma della signora Putelli Antonietta Sailer che con carrozza di prima classe adorna di corone e con un lungo stuolo di signori e signore e di coloni della estinta prosegui pel nostro cimitero per essere collocata nella tomba di famiglia.

Da CIVIDALE
La musica in piazza

Ecco il programma da svolgersi questa sera, sabato, alle ore 7.30 in piazza del Duomo, dalla banda cittadina:

Marcia eroica, Giarda — Mazurka «L'amicizia», Saltinelli — Sinfonia dell'opera «Cenerentola» Rossini — Rimembranza dell'opera «Isolda», Teza — Atto primo «Un ballo in maschera», Verdi — Valzer «Esposizione di Udine 1903», Teza.

Da AVIANO
Un distinto insegnante che ci lascia

Questo egregio direttore didattico sig. Silvio Boccato è stato con voto unanime nominato direttore delle scuole elementari di Oderzo.

Mentre tutti si rallegrano per il suo avanzamento per vero meritato in paese la sua partenza è sentita col più vivo dispiacere.

DALLA CARNIA

Da RIGOLATO
Un fatale accidente

Ci scrivono in data 20:

Ieri si resero qui le estreme onoranze al ventisettenne Giovanni Zanier rapito precocemente all'affetto dei vecchi genitori e della giovane sposa. Fra coloro che accompagnavano il povero giovane all'ultima dimora c'era il falegname Carlo Candido, il quale aveva vegliata la salma la sera precedente.

Recitate le ultime preci sulla tomba aperta dello Zanier il Candido se ne tornava a casa sua; ma fatti pochi passi giù per la china, che dalla parrocchiale discende al paese sottostante, sdrucciolò e riportò una ferita alla tempia, per la quale in brevi istanti rimase cadavere.

Da TOLMEZZO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 21:

Dopo domani, domenica si riunirà il consiglio comunale per la trattazione fra altro, dei seguenti oggetti:

Proposta del cons. Tosoni per la municipalizzazione delle carne; altra proposta dello stesso consigliere per diminuire alcune voci della tariffa daziaria; conti consuntivi 1902 e 1903; bilancio 1905 dell'Ospizio di S. Antonio; costruzione d'acquedotto a Casanova.

Le dimostrazioni di Cividale
e un processo a Trieste

Trieste, 21. — Oggi è cominciato a porte chiuse dinanzi al Tribunale il processo contro dodici triestini accusati di aver assistito a pretese dimostrazioni anti-austriache fattesi a Cividale l'anno scorso durante una gita degli studenti della *Corda fratres*.

L'accusa dapprima era gravissima; nientemeno che di alto tradimento; poi il Procuratore di Stato venne a più miti consigli e l'accusa si limitò ad approvazione di azioni dirette al vilipendio dell'Austria, perchè gli accusati, cittadini austriaci, aveva assistito senza protestare a dimostrazioni anti-austriache. Il che è grottesco, benchè sia perfettamente austriaco. Il famoso generale Urban non aveva mandato fuori un manifesto per vietare agli italiani di pensare alla loro redenzione? Ora vuol punire il pensiero dei giovani italiani, peggio anzi vuol punirli perchè non hanno avuto un pensiero. Roba da far ridere tutto il mondo civile ed anche... incivile.

Gli accusati sono:

Renato Castelbolognese, d'anni 22, studente di filosofia, da Trieste, Giovanni Petronio, d'anni 32, studente di legge, da Pola, Virginio Callegari, d'anni 22, studente di medicina, da Parenza, Vincenzo Parmeggiani, d'anni 29, studente di legge, Riccardo Valle, d'anni 29, da Trieste, impiegato comunale, Giuseppe Brumatti, d'anni 48, impiegato di banca, Aldo Forti, d'anni 24, studente al Politecnico, Teseo Rossi, d'anni, 22, studente, da Pola, Emilio Bressan, d'anni 22, studente al Politecnico, Guido Battiggi, di anni 19, da Gorizia, studente di legge, Carlo Bressan, d'anni 24, studente del Politecnico, da Lucinico e Oscarre Bolaffio, d'anni 19, studente, da Gorizia.

Il dibattimento è finito stasera con questa sentenza. Battiggi e Bolaffio sono stati assolti. Petronio e Brumatti sono stati condannati a sei settimane d'arresto. Callegari e Parmeggiani sono stati condannati a cinque settimane. Castelbolognese e Valle a un mese, Forti a due mesi, Rossi Emilio e Bressan a tre settimane, Carlo Bressan a 14 giorni.

Tutti ricorsero contro la sentenza.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 ottobre ore 8 Termometro 11.
Minima aperto notte 6.3 Barometro 75
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: nuvoloso
Temperatura massima: 2.0 Minima 9.5
Media: 13,610 Acqua caduta mm.

La campagna elettorale
Come la lotta si designa nel Friuli

Finora in parecchi collegi: a Cividale, Tolmezzo, Latisana Palmanova, San Daniele, Pordenone e Udine non è avvenuta alcuna manifestazione pubblica, sia da parte dei candidati che degli elettori.

Si è parlato della candidatura d'un avvocato radicale udinese a Palmanova-Latisana; ma erano chiacchiere. Forse in questo collegio, come a S. Daniele e a Cividale verrà fuori una candidatura avanzata o una autocandidatura. E sarà tempo perso!

Tempo perso likewise quello del Podrecca che si porterebbe contro l'uscente Luzzatto a San Daniele con la base di operazione a Cicconicco.

A Tolmezzo si buccina di tentativi per opporre un candidato radicale al monarchico Valle; ma è tutto finora campato in aria; e assai probabilmente vi rimarrà, perchè nei nostri collegi non s'improvvisano le candidature, specialmente contro uomini come il Valle che è ben veduto dagli elettori per gli assidui servizi prestati.

Nel collegio di Spilimbergo
Le numerose candidature

Ficcanaso, ci scrive, 21:

Circa alle elezioni politiche ancora nessun pronunciamento: ho sentito fare i nomi del Pascolato, del Cavarzerani, del Fabiani, del Pecile, del Pisenti: ve n'ha per tutti i gusti. L'ufficio di deputato riesce appetitoso, e se il cervello mi servisse e la borsa mi aiutasse vorrei anch'io farmi aspirante, con la certezza di una.... caduta.

Da altro corrispondente riceviamo, 21:

Nel partito liberale s'ignora se si ripresenti l'on. Pascolato. Nel caso affermativo io credo che tutti i suoi vecchi amici saranno ancora con l'illustre uomo, che onora il Parlamento italiano.

Si parla con più insistenza della candidatura del prof. Pecile comm. Domenico. Ma a parte ch'egli sia ineleggibile (perchè sindaco d'una frazione del nostro Collegio) il suo nome trova una corrente sfavorevole anche negli elettori radicali, che ricordano il rifiuto dato qui nel 1900 per giusti motivi fisici, mentre eguale rifiuto non aveva dato in altro collegio, fuori della provincia.

Si parla anche d'una candidatura irredentista, che sarebbe appoggiata anche dai radicali: — e si fa il nome del dottor Riccardo Fabris.

Nel collegio di Gemona
La candidatura del comm. Perissini

Dalle lettere che riceviamo ci risulta che va acquistando sempre più largo favore la candidatura del comm. Michele Perissini.

Pare proprio che gli elettori, vincendo le sue grandi ritrosie, vogliano portarlo candidato contro il deputato uscente, avv. Caratti.

Invero la qualità dell'egregio uomo di schietta fede democratica, ma d'altrettanto schietta devozione alla monarchia, sono tali da renderlo simpatico a tutti.

Da una lettera di egregio amico di Buia, 22, togliamo:

La maggioranza del nostro Collegio è formata di persone serie, amanti di libertà e che dal pacifico lavoro traggono il loro sostentamento; non movimenti inconsulti, non prepotenze, giacobinesche possono giovare al nostro pacifico incremento, bensì col sentimento del dovere, coll'onestà e col lavoro si potranno ottenere quei miglioramenti sociali consentanei ai nostri bisogni.

La rinuncia dell'on. Freschi
La sua nobile lettera

Al signor Direttore
del «Giornale di Udine»

Egregio Direttore,

Vedo oggi ripetuta in altro giornale di Udine la notizia che sia stata ripresentata la mia candidatura nel Collegio di San Vito e che vi sarà lotta fra me e un giovane carissimo amico personale e politico.

Per troncare questa voce che solo dall'equivoco o dall'artificio può avere origine, La prego di pubblicare che, agli amici che sono venuti a parlarmi degli affari del Collegio, io ho espresso (e non da ieri) il fermo proposito di non ripresentarmi. E il proposito mantengo, convinto come sono che la rappresentanza parlamentare, se vuol essere veramente efficace e rispecchiare le correnti del paese, deve alternare le forze e saviamente distribuirle, secondo le varie attitudini.

Dopo nove anni di vita parlamentare, in cui ho la convinzione di non essere mai venuto meno al programma affidatomi dai miei elettori, alla devozione verso le istituzioni, saldo presidio dell'unità e dell'indipendenza della patria, cedo volentieri il passo ad un giovane che ha tutta la mia stima per l'ingegno e per l'alacrità e che gode meritamente nel collegio le più schiette e larghe simpatie.

Nel prendere congedo dai miei vecchi e fidati elettori, volgo loro un'affettuosa parola di ringraziamento, augurando che, sempre come ora, essi siano bene inspirati nella scelta del rappresentante al Parlamento.

Ringraziandola dell'ospitalità che vorrà dare alla mia lettera s'abbia signor Direttore i miei cordiali saluti.

Ramuscello 21 ott. Dev.mo
Gustavo Freschi

Questa lettera del co. Gustavo Freschi è un altro attestato delle egregie qualità della sua mente e del suo cuore. In vero non poteva egli con più acuto intuito d'uomo politico e con più squisita forma di amico lasciare il passo (come egli bene s'esprime) al nuovo candidato liberale che le forze vive del collegio, nell'elemento sopratutto giovanile, desideravano di presentare.

Il ritiro del chiarissimo signore, che confidiamo tornerà presto alla vita politica in altra sede, assicura al collegio la candidatura d'un giovane uomo che ha coltura, ingegno ed è sopratutto uno spirito liberale e indipendente.

Non portiamo ferma fede che il nome del dottor Francesco Rota uscirà vittorioso dalle urne.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri sera la Giunta comunale ha deliberato di studiare una riforma del servizio di polizia urbana e dei messi urbani e di quello delle guardie campestri e dei messi rurali, commettendone lo studio ad una commissione composta dei capi ufficio e presieduta dall'assessore Pico.

Ha espresso parere favorevole alla domanda degli abitanti della frazione dei Rizzi, intesa ad ottenere la definitiva sistemazione degli scoli delle acque piovane ed ha determinato di proporre al Consiglio lo stanziamento della conseguente spesa preavvisata in L. 1500 nel bilancio 1905.

Ha dato pure parere favorevole all'allargamento proposto dall'ufficio tecnico della carreggiata della strada esterna fra le porte Venezia, Villalta e A. L. Moro ed ha determinato di proporre al Consiglio lo stanziamento della somma occorrente (L. 3300) nel bilancio 1905.

Ha deliberato che nelle scuole serali venga una volta per settimana impartito l'insegnamento del disegno applicato alle arti ed ai mestieri, esercitati dalla maggioranza degli allievi.

Alla Società Operaia Generale
La seduta del Consiglio

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società operaia generale di M. S. ed istruzione. Presiedeva il sig. G. B. Seitz.

Fu approvato il resoconto del mese di settembre e il resoconto generale al terzo trimestre che si chiude con un civanzo di L. 2505.06.

Fu accolta la proposta del cons. Tonini, appoggiata dalla Direzione, di aprire due sottoscrizioni da L. 2, e da L. 2.50 fra 100 soci per l'istituzione di un socio effettivo perpetuo da sorteggiarsi.

Fu deciso di convocare l'assemblea per domenica 30 ottobre alle ore 10.30 nei locali della Società per la trattazione del seguente ordine del giorno:

«Resoconto del terzo trimestre; Iscrizione nell'albo dei benefattori di quattro soci onorari defunti; Comunicazioni della Direzione».

Quindi il presidente fece varie comunicazioni d'indole interna, fu votata l'ammissione di parecchi soci nuovi ed infine fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Consigliere Ciro Florit:

«Il Consiglio direttivo della S. O. di M. S. compreso dell'inpellente necessità di avere a Udine un pane che corrisponda alle esigenze igieniche ed economiche dei consumatori; nel mentre plaude all'iniziativa della Giunta e del Consiglio Comunale che hanno già approvato l'impianto di un panificio comunale — fa voti — affinchè venga aperto al pubblico nel più breve tempo possibile».

Vedere in quarta pagina
IL VAMPIRO

Le nozze Perusini - Rubbazzer
a Padova

Questa mattina si sono celebrate a Padova le nozze del dottor Costantino Perusini assessore del Comune di Udine colla signorina Cleta Rubbazzer pure di Udine.

Testimoni furono il conte Carlo Corner cugino dello sposo, l'avv. Otello Rubbazzer cugino della sposa, il sig. Giuseppe Morelli de Rossi e il sig. Tullio Trevisan.

Intervennero pure all'atto l'avv. Edoardo Graziani e l'avv. Antonio Dallacqua di Padova.

Fra gli invitati vi era pure il capitano Italico Rubbazzer altro cugino della sposa.

Dopo il matrimonio civile seguì la cerimonia religiosa nella chiesetta annessa al Collegio delle Zitelle (Istituto Gasperini) ove la sposa dimorava. Per la celebrazione del rito partì espressamente da Udine il parroco don Eugenio Bianchini di S. Giorgio maggiore (parrocchia della Sposa).

La sposa era accompagnata al municipio dalla signora Giustina Cumano-Perusini, zia dello sposo.

Compiutasi la cerimonia, il corteo fece ritorno al Collegio, ove attendevano i parenti e parecchi invitati. Quivi seguì un sontuoso rinfresco e poi la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze.

Numerosi e ricchi doni furono offerti dai parenti e dagli amici,

La Giunta municipale di Udine di cui lo sposo fa parte, inviò a mezzo del dott. Virginio Doretti, scortato dal capo degli uscieri Giacoletti in Tenuta di Gala, una splendida pergamena con un affettuoso indirizzo.

La pergamena è uno squisitissimo lavoro di miniatura eseguito con arte mirabile dal conte Antonio Manin.

Ecco il testo dell'indirizzo;

Al dott. Costantino Perusini assessore del Comune di Udine

Egregio Collega

A Lei che dal cammino delle nostre unanimi aspirazioni per poco si ritrae, cedendo ai soavi richiami di amore, che con leggi più che terrene governa le forti indoli e gentili, a Lei nel giorno delle Sue nozze inviamo festanti auguri di felicità.

Felicità che, in quanto ci è concessa, non può fallirLe, se è vero che attingerla è dato soltanto dai compiacimenti dell'animo rivolto al bene comune, inteso all'adempimento di santi doveri e abborrente da ogni ozio larvato di falsi diletti.

Auspici queste virtù che in Lei brillano maggiormente in quanto recano l'impronta di una animosa, libera elezione, vengano a Lei e alla gentile Sposa, i nostri fervidi voti e gli affettuosi omaggi.

Udine, 22 ottobre 1904.

La Giunta Municipale

Altra ricca pergamena fu inviata con dedica di augurio dal Consiglio d'amministrazione e dagli impiegati dell'ospitale civile. I medici del Pio luogo dedicarono al dott. Perusini un opuscolo in cui sono raccolti i cenni biografici del padre suo e l'opera da lui prestata quale medico e direttore del nostro Ospitale.

L'Istituto filodrammatico inviò al suo presidente un artistico album colle firme di tutti i soci e il Consiglio dell'Istituto elargì per l'occasione 50 lire all'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

Il sig. Domenico De Candido raccolse in un opuscolo le memorie dell'Istituto Filodrammatico dalle sue origini.

Alla coppia felice e fortunata i nostri sinceri augurii.

Camera di commercio

La Presidenza della Camera di commercio, visto l'art. 21 della legge 6 luglio 1862, a surrogare il compianto consigliere cav. Gio. Batta Degani nomina il sig. ing. Andrea, Pertoldeo, di Rivignano, che nelle elezioni del 7 dicembre 1902 ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Udine, 21 ottobre, 1904.

Il Presidente *E. Morpurgo*

Il Segretario *G. Valentinis*

Per l'inaugurazione dell'organo di Fagagna

La Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele si pregia di avvisare che, in occasione della solenne inaugurazione dell'organo nella chiesa parocchiale di Fagagna, Domenica 23, sarà attivato, il seguente treno speciale;

Partenza da Udine P. G. ore 13.30. Arrivo a Fagagna 14.20.

La partenza di Trevisonno e le sue candidature

Questa mattina è il signor Nicola Trevisonno ex segretario della locale Camera del lavoro, è partito per Città S. Angelo (Teramo) chiamatovi d'urgenza da quegli elettori socialisti che lo hanno proclamato candidato in quel collegio contro il vice-presidente della Camera on. De Riseis.

Il sig. Trevisonno accettò, benchè non abbia l'età prescritta dalla legge per essere deputato, in seguito alle insistenze dei suoi amici e per un'affermazione di partito.

Egli è pure candidato in provincia di Avellino e in altri collegi dell'Italia meridionale.

Il passaggio per Udine
della contessa di Lonyay

Ieri è passata per questa stazione ferroviaria, col diretto proveninte da Venezia l'ex principessa Stefania ora contessa di Lonyay.

Procedette per la linea Cormons-Trieste.

LE IMPRESE DI UNA GIOVANE DONNA

Emilio Michellini fu Luigi, d'anni 31, nativo di Mortegliano e conduttore del tram a cavalli, l'altra sera, rientrato nella propria abitazione, ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più al solito posto un orologio con catena d'oro del valore di lire 120.

Convive, o meglio conviveva con lui, certa Anna Bressani fu Francesco d'anni 24, da Nimis, che non era in casa; il Michellini ebbe subito dei sospetti e perciò andò in cerca di lei, ma non potè riuvenirla in nessun luogo. Ciò aumentò i suoi sospetti; iermattina si recò al Monte di Pietà ove potè constatare che precisamente la Bressan aveva impegnato gli oggetti mancanti per lire 65.

Il Michelini si recò allora in questura a presentare la denuncia, e il delegato Adinolfi andò subito al « sacro Monte » a sequestrare l'orologio e la catena.

Si venne poi a sapere che la Bressani già l'altro ieri aveva chiesto il passaportò al Municipio, e ieri documenti e richiesta erano giunti in questura. Pare però che la ottima e intraprendente ragazza si sia ecclissata, poichè essa finora è irreperibile.

Beneficenza

I consiglieri del patronato « Scuola e famiglia » per festeggiare il lieto avvenimento delle auspicate nozze del collega dott. Costantino, Perusini con la signorina Cleta Rubazzer, hanno elargito complessivamente lire 32 alla benefica istituzione cui sono preposti.

— I sigg. dott. Costantino e Cleta Perusini hanno largito L. 200 alla Società protettrice dell'Infanzia in occasione delle loro nozze seguite quest'oggi.

La Società porge le più sentite azioni di grazie agli egregi donatori.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi il 23 ottobre dalle ore 20 alle ore 21.30.

1. OLIVIERI: Marcia *d'Ordinanza del 2° fant.*
2. ROSSINI: Sinfonia *La Gazza Ladra*
3. STRAUSS: Valzer *I Mirti*
4. PETRELLA: Gran finale 3° *Ione*
5. CHITI: Pot Pourri *Pietro Micca*
6. VOLPATTI: *Black and White*

Concittadino premiato. L'egregio concittadino sig. Emidio Galanda proprietario di parecchie offellerie e bottiglierie della città ottenne nella recente esposizione regionale di Asolo la menzione onorevole di primo grado per il suo ottimo « bitter ».

Circolo speleologico e idrologico Friulano. La gita che doveva aver luogo domani alle grotte di Prestento, causa imprevedute circostanze, venne rimandata a domenica 30 corr.

Società Veterani e Reduci. Domani, domenica, alle ore 13,30 (1 e mezza nella sala di scherma avrà luogo l'assemblea generale dei soci per il rendiconto sociale e per la nomina delle cariche.

COMUNICATO

Soltanto iersera venni a conoscenza qualmente nelle splendide vetrine del Negozio Basevi in Mercatovecchio era esposta una *reclame* col nome della mia sartoria.

Sebben grato al sig. Basevi pur mi spiacque tale *reclame*, non per il modo com'era fatta, ma perchè nè io l'aveva autorizzata, nè alcuna intelligenza era passata fra me ed il signor Basevi che perciò pregai di tosto ritirarla.

Udine, 21 Ottobre 1904.

Emanuele Albini

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Fatima Miris, come abbiamo annunciato, darà mercoledì 26 la sua prima rappresentazione. I giornali di Treviso attestano il successo veramente straordinario che essa ha saputo conquistare in quella città, successo che risponde a quello ottenuto in tutti gli altri teatri. Una donna *trasformista* può non essere cosa nuova nella vita, ma è arte nuova sul teatro, e il pubblico sarà lieto di ammirare l'artista proteiforme che alle simpatiche attrattive femminili sa accoppiare quelle del canto, della recitazione, del ballo sulla corda e via dicendo.

Le quattro rappresentazioni che essa darà faranno certamente accorrere al Minerva una folla di pubblico.

COMPAGNIA DRAMMATICA

Viene annunciato per i primi del p. v. novembre un breve corso di recite della distinta compagnia drammatica Picello.

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia marionettistica

La Compagnia marionettistica Grossi ci prega di annunciare che lo spettacolo avrà sempre luogo nei giorni di martedì giovedì, sabato e domenica di ogni settimana.

Questa sera sabato avrà luogo la ridicolissima commedia intitolata: « Un consiglio di medici per un innamorato di 80 anni » con Arlecchino testamentario falso e Facanapa notaio spropositato.

Darà termine al trattenimento il ballo grande « L'innondazione di Brescia. »

SPORT

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

Siamo lieti di annunciare che la nostra Unione Velocipedistica venne classificata nel concorso Nazionale quinta tra le società intervenute al convegno congresso di Brescia.

Inoltre fu assegnata un'artistica medaglia d'oro allia squadra dei nove Audax che compirono tutto il percorso Udine-Brescia.

**

Per domani, domenica, in occasione della solenne inaugurazione del labaro dell'Unione Ciclistica Buiese, l'Unione Vel. Udinese è invitata ai festeggiamenti che per tale circostanza furono apprestati. E' indetta perciò per domani stesso una gita sociale a Buia che si farà in due squadre: la I. partente alle ore 8 1/2, la II. alle 13 1/2, sempre dalla sede (Alb. al Telegrafo).

Il Consiglio direttivo fa anche per mezzo nostro viva preghiera ai soci affinchè aderiscano al gentile invito, accorrendo numerosi a questa geniale festa dello Sport.

Come al Giappone s'attende
la squadra del Baltico

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Tokio: Qui si ritiene che la flotta del Baltico potrà arrivare veramente nell'Estrema Asia. I giornali dichiarano che la flotta giapponese sarà in ogni caso lieta di riceverla. Le navi russe a Porto Arturo sono in tale stato che non mette la spesa di farne conto, anche se Porto Arturo non cadesse sino all'arrivo della flotta del Baltico. L'interesse principale del Giappone nel viaggio di questa flotta è diretto ad osservare come i singoli Stati manterranno i doveri della neutralità.

Un attentato contro lo Czar?

Parigi, 21. — Manca sempre qualsiasi conferma della voce raccolta dal *Journal du Soir* d'un attentato che sarebbe stato commesso ieri contro lo Czar.

UN TEATRO DI CHICAGO IN FIAMME
La presenza di spirito del direttore

Parigi 21. — L'*Eclair* ha da Chicago: Un incendio è scoppiato al teatro di Haymarket. Il direttore diede ordine all'orchestra di suonare forte per coprire il rumore che facevano i pompieri che attendevano allo spegnimento. Tutta la parte superiore del teatro bruciò, prima che il pubblico se ne accorgesse.

Il panico così fu evitato. Vi furono due pompieri morti e parecchi feriti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Princisgh, vivamente commossa per le numerose attestazioni di affetto e di rimpianto per il suo amato *Andrea* porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenne il suo accompagnamento all'estrema dimora.

Giornale di Udine (27)

IL VAMPIRO

— Signore — disse freddamente e calcando ogni parola — il barone Jallisch ha molto partigiani che egli paga in servigi di ogni specie; voi avete senza dubbio udito fare il suo elogio da una delle sue creature, ma io sono andato a Vienna, ho curato alti personaggi, so in quanta poca stima sia tenuto il barone di Jallisch alla Corte di S. M. Francesco Giuseppe. La politica obbliga il governo ad avere certi riguardi e a sostenere gli uomini che hanno consegnato l'esercito ungherese all'Austria, ma non si ha per essi che del disprezzo. Il barone di Jallisch è notoriamente tenuto per un miserabile. Così mi auguro di tutto cuore che quel bravo giovinotto che l'ha provocato, domani non soccomba.

— Ignoravo questi particolari — balbettò Ippolito.

Favel gli volse le spalle, offrì il suo braccio a Fernanda tutta allegra di questo intervento e la condusse via lasciando il falso visconte schiacciato.

— Ebbene — disse Lamberquier trionfante — vedete che avevo ragione.

— Oh! — replicò Ippolito — tutto ciò che dice il dottore non è mica vangelo.

— Permettete: Favel è un uomo serio che si può credere sulla parola.

— Io ho altre informazioni.

Lenoel trovò nel suo candore che l'amico Ippolito batteva falsa strada.

— Suvvia — gli disse — non ti intestare, il dottore è andato a Vienna e sa quel che si dice.

— Sei tu — rispose Ippolito — che non sai quel che ti dici.

— Eh? Come? — esclamò Lenoel inquietandosi — Secondo te sarei un imbecille?

Il buon uomo era divenuto rosso e si ribellava.

Era stato colpito sul vivo; si accorgeva che il suo amico gli voleva fare il maestro. E continuarono a scambiarsi delle repliche aspre, piccanti.

In quel punto suonarono al cancello della villa.

— Guarda — disse Ippolito — eccoli, i vagabondi!

Lenoel corse alla porta, l'aprì e vide il cocchiere che aveva condotto i due giovani, pronto a ripartire per Parigi; chiuse la porta dietro di lui e fermò con un gesto la partenza del vetturino. Poi prendendo le due mani d'Armando e guardandolo bene in faccia:

— Giovinotto — gli disse — non vi devo far l'effetto di uomo cattivo, villano, ineducato?

— No davvero — disse Armando ridendo.

Voi siete senza padre nè madre, sul lastrico di Parigi; io sono vostro cugino alla lontana; voglio farvi da zio; vi va?

— Ma dove volete venirne, signor Lenoel? — chiese Leone.

— Tu lo saprai, e sei interessato alla cosa. Saliamo in vettura; abbiamo ancora mezz'ora, prima di pranzare, ed è più che non sia necessario.

— Dove andiamo?

— Lasciate fare e pel vostro bene. Signor Armando, salite. Sali anche tu, Leone. Io andrò in serpa.

— No — disse Armando. — Alla vostra età, non permetterei. Sali tu, Leone.

Leone obbedì.

Lenoel diede un indirizzo e un franco di mancia anticipato al cocchiere, che distribuì per venti soldi di frustate alla sua rozza.

Partirono di buon trotto.

Lenoel attaccò subito l'argomento.

— Giovinotti — diss'egli — senza offendervi, voi non siete ricchi, ed è naturale che i vostri abiti non siano all'altezza del vostro merito; voi sareste messi in burletta dalle signorine se non compariste al pranzo con abiti decenti; vi condurrò in uno stabilimento dove vi serviranno dai piedi alla testa, tutto ciò di cui avete bisogno. E' un'anticipazione che vi faccio sulla vostra parte di eredità.... Mi farà proprio piacere di rendervi questo servizio, e poi ciò farà arrabbiare Ippolito.....

Sino allora Armando aveva ascoltato le proposte di Lenoel di cattivo umore; credeva che il brav'uomo arrossisse di ricevere dei cugini poveri, ma quel *ciò farà arrabbiare Ippolito*, fu un lampo di luce. Indovinò quello che aveva dovuto accadere. Leone pure lo comprese.

Il vostro amico non ci ama troppo, cugino mio — diss'egli. — Egli ha dovuto dir male di noi.

— Sapete, è un camerata del barone di Jallisch e tiene per lui.

Poi, ad Armando:

— Ma io, giovinotto, sono per voi e vi auguro la vittoria.

— State tranquillo — disse Armando con sicurezza — gli darò, domani, un colpo di spada.

— Sapete tirare?

— No.... ma non fa nulla.

— Eppure, giovinotto....

— Vedrete se m'inganno. Io mi conosco: sento che questa volta sarò io che consegnerò un palmo di ferro al mio avversario. Del resto, io ho la mia idea... un'idea molto semplice, ma che non verrebbe a tutti.

Il cocchiere aveva divorato la strada; si giungeva nel sobborgo Sant'Antonio, di fronte a un magazzino di abiti; era una casa di terz'ordine, è vero, che forniva ad operai e impiegati, abiti, biancheria, cappelli, scarpe; tuttavia il taglio degli abiti non era cattivo.

Lenoel volle che i suoi cugini scegliessero tutto ciò che vi era di meglio; non risparmiò il danaro, e in un lampo la trasformazione fu completa; Armando, sopratutto era superbo. Un parrucchiere completò la toeletta dei giovani che inguantati, freschi ed arzilli, risalirono in carrozza; si ripartì per Saint-Mandè. Strada facendo, Lenoel si fregava le mani e mormorava allegramente:

— Come si arrabbierà Ippolito!

La partenza improvvisa di Lenoel, aveva molto imbarazzato i suoi invitati; si perdevano tutti in congetture quando il campanello squillò di nuovo.

Maria corse ad aprire.

(*Continua*)

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti